

sono 53 tori di razza svizzera e 50 altri animali di razze miglioratrici diverse, sempre brune.

Questo, per dimostrare come la Sardegna non sia stata dimenticata.

In ogni modo, devo far presente agli onorevoli interroganti che il Ministero dell'agricoltura ha disposto quest'anno di concedere trenta mila lire per l'importazione di animali miglioratori, e che quanto prima, avendo a disposizione la tassa sulla macellazione del bestiame, farà sì che tutti i proventi di questa tassa siano rivolti a migliorare il bestiame della Sardegna e quello dell'Italia meridionale.

A proposito di questo, io faccio anzi appello agli onorevoli interroganti e agli onorevoli deputati dell'Italia meridionale perchè aiutino il Ministero dell'agricoltura a poter spendere bene i fondi che saranno messi a sua disposizione per la zootecnia, essendo nostro intendimento di rivolgere cure particolari al miglioramento del bestiame nell'Italia meridionale e nella Sardegna, dove per questa industria vi è ancora un largo campo in cui può svolgersi proficuamente l'azione nostra e anche degli agricoltori locali a vantaggio della ricchezza nazionale.

PRESIDENTE. L'onorevole Mastino ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MASTINO. Attenderò per dichiararmi completamente soddisfatto che le promesse dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura diventino realtà, e che le somme, che egli ha promesso d'impiegare nell'acquisto di riproduttori da destinare in modo specifico a quelle due regioni, siano di fatto impiegate a tale scopo.

L'onorevole sottosegretario di Stato ha osservato che vi sono attualmente 53 riproduttori bovini di razza svizzera per la Sardegna. Per quello che io so, ve ne sono solo quaranta: ad ogni modo, sarebbe necessario che questo problema venisse considerato nei rapporti speciali della nostra regione, perchè l'onorevole sottosegretario di Stato non può aver dimenticato come la Sardegna abbia durante la guerra contribuito a far sì che l'economia zootecnica potesse sostenere le difficoltà della guerra stessa, e come anche dopo la guerra si sia potuto provvedere ai bisogni, specialmente delle terre liberate, con l'invio di bestiame dalla Sardegna.

Quindi, non si tratta di un problema di solo interesse regionale, ma di un vero problema nazionale, ed io faccio osser-

vare a questo proposito all'onorevole sottosegretario di Stato come tutte le questioni relative all'Istituto zootecnico di Bosa (e relativamente a questo Istituto in modo speciale ho creduto di dover presentare la mia interrogazione) vengano in modo speciale trascurate o per lo meno non considerate con quell'importanza e con quel rilievo, che dall'onorevole sottosegretario di Stato dovrebbero invece essere ad esse attribuiti.

L'Istituto zootecnico di Bosa è il solo in Sardegna a rappresentare lo sviluppo dell'industria zootecnica, mentre invece la Sardegna, per lo meno in cinque parti su sei, è costituita da allevatori di bestiame. Esso quindi dovrebbe essere considerato in modo specialissimo, e non si possono fare confronti adeguati fra l'Istituto di Bosa e quelli di altre regioni, fra le necessità che nel campo zootecnico può avere la provincia di Sassari e la Sardegna in genere e le necessità che possono avere le provincie di Reggio o di Palermo, alle quali si è riferito il sottosegretario di Stato.

Non posso quindi dichiararmi soddisfatto. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Satta-Branca ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SATTA-BRANCA. Non voglio tediare la Camera insistendo sull'argomento sul quale ha già parlato il collega onorevole Mastino, e mi limito a prendere atto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, e della promessa da lui fatta per la Sardegna.

Ma non è esatta la sua osservazione circa il numero di riproduttori destinati alla Sardegna; poichè egli certamente non ignora che la Sardegna ha in confronto di tutte le altre regioni del Regno il maggior numero di bovini: 44.4 per ogni cento abitanti. Sicchè è giusto che le maggiori cure dell'amministrazione a cui è preposto l'onorevole sottosegretario di Stato siano dedicate a mantenere e a migliorare questo patrimonio zootecnico, che è d'importanza eccezionale non soltanto per la regione nostra, ma per tutta la nazione.

L'onorevole sottosegretario di Stato ha fatto appello anche alle attività locali per provvedere ai bisogni della nostra agricoltura. Egli sa che anche in Sardegna, senza attendere altri mezzi, si è provveduto in questo caso con sacrificio degli allevatori locali, i quali con l'esportazione in Svizzera da 300 a 400 dei nostri bovini,